



ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE



Stagione  
concertistica  
2019 • 2020



POLITEAMA GARIBALDI

**Venerdì**  
**13 dicembre**  
**2019**  
**ore 21,00**

**Sabato**  
**14 dicembre**  
**2019**  
**ore 17,30**



**Lior Shambadal**  
direttore

**Iakov Zats**  
viola

**ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA**

**Robert  
Schumann**  
• Manfred,  
ouverture

**Hector  
Berlioz**  
• Harold en Italie  
op. 16

**Dmitrij  
Sostakovič**  
• Sinfonia n.12  
in re minore  
op.112  
“L'anno 1917”

# Note di Sala

## Robert Alexander Schumann

(Zwickau 1810 – Eindhoven, Bonn, 1856)

*Manfred, ouverture*

Rasch. Langsam (Rapidamente. Largo)

Durata: 13'

"Tra tutti i pezzi musicali, vi raccomando soprattutto l'ouverture. La considero uno dei miei figli più robusti e spero che voi condividiate il mio modo di vedere". Con queste poche parole Schumann raccomandava a Liszt l'ouverture delle musiche di scena per il *Manfred* di Byron che sarebbero state eseguite in occasione di una rappresentazione del dramma al Teatro di Corte di Weimar sotto la direzione del compositore ungherese, il 13 giugno 1852. In effetti l'ouverture è la pagina più importante e riuscita di questo lavoro di Schumann che corrisponde al secondo esperimento teatrale dopo l'opera *Genoveva*, alla cui composizione Schumann aveva lavorato tra l'aprile del 1847 e l'agosto del 1848. Nel mese di ottobre dello stesso anno Schumann iniziò a comporre le musiche di scena del *Manfred* con un'impazienza che testimonia l'attrazione esercitata su di lui dall'eroe di Byron nel quale il compositore aveva visto certo una forma di suo alter ego. Con il personaggio di Byron Schumann condivideva, infatti, l'anelito verso una dimensione che trascende l'umana esistenza percepita come qualcosa di incompiuto, l'interesse per la magia, per il mondo degli spiriti e per le scienze occulte e, infine, il desiderio di redenzione. Per questo lavoro di Byron, che in origine non era stato pensato per il teatro, Schumann compose tra il 1848 e il 1851 un'ouverture e 15 brani la cui funzione era quella, in alcuni casi, o di enfatizzare il testo o, in altri, semplicemente di accompagnarlo. Entrata stabilmente nel repertorio, l'ouverture è un piccolo capolavoro dal momento che si presenta come una magistrale sintesi del-

l'intera vicenda incentrata su un misterioso senso di colpa che attanaglia Manfred per la morte dell'amata sorella Astarte. In forma-sonata, si basa sul contrasto di due temi dei quali il primo agitato allude al temperamento di Manfred, mentre il secondo, per il suo carattere lirico, è associato al personaggio di Astarte. Nello sviluppo si consuma la lotta tra i due temi al termine della quale prevale il secondo quasi a decretare la morte dell'eroe che giunge come liberatoria e quasi catartica.

## Hector Berlioz

(La-Côte-Saint-André 1803 – Parigi 1869)

*Aroldo in Italia, Sinfonia in quattro parti con viola solista op. 16*

Aroldo fra i monti. Scene di malinconia, di felicità e di gioia (Adagio, Allegro)

Marcia dei pellegrini che cantano la preghiera della sera (Allegretto)

Serenata di un montanaro degli Abruzzi alla sua amata (Allegro assai)

Orgia dei briganti. Ricordi di scene precedenti (Allegro frenetico)

Durata: 35'

Alcune settimane dopo il concerto di riabilitazione [22 dicembre 1833 al Conservatorio con in programma la *Symphonie fantastique*] Paganini venne a trovare Berlioz e gli chiese di scrivere un assolo di viola per il suo strumento di Stradivari. Berlioz, quindi, si convinse ad accontentare il grande virtuoso, scrivendo un assolo per viola capace di coinvolgere l'orchestra in modo tale da non sminuire l'efficacia del suo contributo, sicuro che *Paganini, con le sue incomparabili capacità come esecutore, avrebbe saputo come mantenere la viola in risalto*. Paganini, invece, quando vide le pause della viola nell'*Allegro* del primo movimento, deluso esclamò: "Io non lo farò, sono silenzioso per troppo tempo, ho bisogno di suonare senza interruzione". La collaborazione con



Paganini non ebbe seguito, ma Berlioz decise di portare avanti il suo progetto scrivendo una serie di scene orchestrali in cui la viola, senza perdere le sue caratteristiche, avrebbe più o meno preso parte. Nacque *Harold en Italie*, una sinfonia in quattro parti ispirata a *Il pellegrinaggio del giovane Aroldo* di Lord Byron, che, composta nel 1834, fu eseguita con successo al Conservatorio lo stesso anno.

Nella sinfonia, uno dei suoi lavori più poetici, Berlioz sembra aver raggiunto il suo scopo, quello di scrivere musica a programma, le cui prime manifestazioni sono già nella *Symphonie Fantastique* del 1830, dalla quale differisce per un'atmosfera più distesa. Qui la malinconia del protagonista è, infatti, molto lontana dall'angoscia del giovane musicista. Oltre al programma poetico, esplicitato dai titoli dati ai quattro movimenti allo scopo di rendere palesi le intenzioni e i sentimenti espressi dal compositore nella musica, un'altra innovazione è costituita dalla *melodia caratteristica*, una melodia, affidata, in questo caso, alla viola, che dà voce e consistenza musicale ai sentimenti provati dal protagonista di fronte alle varie situazioni espresse da sapienti variazioni e modulazioni. Questa melodia costituisce il tema principale che, come nella *Symphonie Fantastique*, ritorna in tutti i movimenti. Dedicata all'amico Humbert Ferrand, la sinfonia, composta in poco tempo, ma migliorata nel corso degli anni, ebbe un discreto successo alla sua prima esecuzione avvenuta al Conservatorio il 23 novembre 1835. Nonostante il successo tributato dal pubblico, la critica non fu tutta favorevole tanto che su un giornale di musica di Parigi apparve un articolo pieno di invettive che cominciava in modo spiritoso: *Ha! ha! ha! haro! haro! Harold!* Il primo movimento, *Aroldo fra i monti. Scene di malinconia, di felicità e di gioia* si apre con un'introduzione lenta e misteriosa (*Adagio*), nel disegno cromatico dei violoncelli e dei contrabbassi, imitati in successione dai violini primi, dalle viole e dai violini secondi, che entrano quasi in stile fugato. Su questo attacco degli archi si staglia

un nuovo tema, affidato al fagotto, prima e all'oboe, dopo, in imitazione. Dopo l'esplosione dell'intero organico orchestrale emerge sul delicato accompagnamento dell'arpa il tema affidato alla viola che rappresenta perfettamente il carattere romantico del protagonista Aroldo, dietro il quale si cela lo stesso Berlioz, immerso nella natura che lo circonda contemplandola in modo nostalgico. Il successivo *Allegro*, in forma-sonata con due temi che vengono ampiamente sviluppati da Berlioz, si snoda sul ritmo di un brillante salterello che evoca perfettamente le scene di felicità, anche se non è del tutto capace di sottrarre alla sua nostalgia Aroldo che ritorna alla fine del movimento con il suo tema cupo. Il secondo movimento, *Marcia dei pellegrini che cantano la preghiera della sera (Allegretto)*, è un altro saggio delle capacità di Berlioz di disegnare dei perfetti quadri di genere. L'atmosfera serale è perfettamente rappresentata all'inizio dai pizzicati delle viole, dei violoncelli e dei contrabbassi ai quali rispondono corni e fagotti, mentre la marcia è interrotta da un motivo di carattere processionale che ritorna periodicamente. Nella parte centrale, costituita da un canto religioso il suono della viola interviene con leggeri arpeggi per annunciare la presenza di Aroldo che guarda con disinteresse a tutto ciò che gli accade intorno, mentre il carattere processionale è conferito al passo dal pizzicato dei contrabbassi che accompagnano le note lunghe dei legni e degli archi. Al canto religioso segue la ripresa della marcia che risuona sempre più lontana. Il terzo movimento, *Serenata di un montanaro degli Abruzzi alla sua amata*, si apre con un brillante episodio, *Allegro assai*, in 6/8 che sembra assumere le movenze di una tarantella; ad esso segue la serenata vera e propria, *Allegretto*, nella quale emerge la voce del corno inglese, strumento idoneo a rappresentare il canto d'amore del pastorello nei confronti della sua amata. Nemmeno il canto struggente del pastorello riesce a coinvolgere Aroldo che, introdotto dalla viola con il suo tema, resta uno spettatore triste della

scena. Nell'ultimo movimento, *Orgia dei briganti. Ricordi di scene precedenti*, Aroldo è ritratto all'interno di una caverna in preda ai fumi dell'alcool insieme a dei briganti dediti ad un'orgia rappresentata con un'esplosione ritmica dell'orchestra il cui organico è considerevolmente ampliato con ottavino, tuba, piatti e due tamburi piccoli. È un attacco frenetico dell'orchestra il cui vivace tema in *sol minore* è interrotto, all'inizio, da confusi richiami alle scene precedenti con la ripresa in una forma ciclica di parti dei movimenti precedenti. Le allucinazioni si affollano nella mente del protagonista e assumono le forme ora della marcia dei pellegrini, ora della romanza d'amore abruzzese. La sua voce è ora spezzata e confusa annunciando così la prossima morte di Aroldo il cui cadavere viene trascinato, nella parte conclusiva, nel fondo della caverna.

### **Dmitrij Dmtrevič Šostakovič**

(Pietroburgo 1906 – Mosca 1975)

*Sinfonia n. 12 in re minore "L'anno 1917", op. 112*

Pietroburgo rivoluzionaria (Moderato - Allegro)

Razliv (Allegro - Adagio)

Aurora (Allegro) attacca

L'alba dell'umanità (L'istesso tempo)

Durata: 40'

"In questo momento i miei pensieri ruotano sempre più intorno a un'opera dedicata alla figura immortale di Vladimir Lenin". In queste parole, pubblicate il 6 giugno 1959 sulla rivista «Sovietska Cultura», è contenuto il primo accenno di Šostakovič alla sua *Dodicesima sinfonia*, della quale già aveva composto i primi due movimenti nel secondo semestre. In realtà, nonostante i comunicati stampa, di cui uno, apparso nel mese di febbraio del 1961, nel quale si leggeva che la sinfonia era pronta e che sarebbe stata messa a breve in programma, Šostakovič, dopo aver completato il terzo movimento alla fine del 1960, non riusciva a trovare la giusta ispirazione per comporre il quarto. Questa gli venne finalmente nell'estate del 1961 e il 22 agosto completò la sinfonia, rilasciando nel contem-

po questa dichiarazione alla Radio: "Volevo che la *Dodicesima sinfonia* fosse completata per il XXII Congresso del PCUS. E ci sono riuscito. Sono riuscito a completare la mia sinfonia in queste storiche giornate per la nostra patria". Dopo essere stata presentata all'Unione dei Compositori di Mosca in una versione a quattro mani da Boris Čajkovskij e da Moisej Samuilovič Vajnberg, la *Dodicesima sinfonia* fu eseguita per la prima volta a Leningrado il 1° ottobre 1961 sotto la direzione di Evgenij Mravinskij con un buon successo che consentì a questo lavoro di Šostakovič di affermarsi in Unione Sovietica, dove fu ripresa in occasione di celebrazioni, a differenza di quanto avvenne in occidente dove non mancarono anche critiche piuttosto severe. Intitolato *Pietroburgo rivoluzionaria*, il primo movimento, si apre con un tema esposto dagli archi gravi all'unisono per giungere, dopo un crescendo, all'*Allegro*, caratterizzato da un grande slancio e da due temi molto simili, dei quali il primo sembra descrivere la sommossa. Il secondo movimento, il cui titolo *Razlivsi* riferisce alla località nella quale Lenin risiedeva clandestinamente e da dove dava i suoi ordini, si apre con cinque battute introduttive (*Allegro*) caratterizzate da pizzicati d'archi sostenuti dalla batteria. Dell'ampio *Adagio* che segue quest'introduzione, sono protagonisti il corno che espone il bel primo tema, e il clarinetto al quale, invece, è affidato il secondo. Il terzo movimento, il cui titolo *Aurora* si riferisce al nome del famoso incrociatore che nel 1917 con un colpo di cannone diede il segnale per la conquista del Palazzo d'Inverno durante la Rivoluzione russa, costituisce il punto culminante della sinfonia e si segnala per un crescendo da un *pianissimo* al *fortissimo* di grande suggestione. Il Finale, intitolato *L'alba dell'umanità* perché intende descrivere l'atmosfera post-rivoluzionaria, riprende, in una scrittura a volte di un ottimismo pomposo e retorico, alcuni temi dei movimenti precedenti oltre a citare la parte corale della *Decima sinfonia*.

**Riccardo Viagrande**

## Lior Shambadal direttore



E' nato a Tel Aviv dove ha studiato viola, trombone, composizione (con Sergiu Natra) e direzione d'orchestra. I suoi studi lo hanno portato al Mozarteum di Salisburgo dove ha lavorato con Carl Melles. Dopo il suo trasferimento a Vienna, ha studiato con acclamati direttori come Hans Swarowskj, Carlo Maria Giulini, Igor Markevitch, Sergiu Celibidache e Franco Ferrara. Ha esteso i suoi studi anche verso la musica elettronica (a Vienna) e la composizione (ha studiato con Witold Lutoslawski in Francia). Nel 1980 è stato nominato direttore principale dell'Orchestra Sinfonica di Haifa. Dal 1986 al 1993, ha diretto la *Kibbutz Chamber Orchestra* a Tel Aviv, con la quale si è esibito in numerose *tournee* in Europa ed è stato il fondatore dell'ensemble Musica Nova a Tel Aviv. E' stato anche direttore principale dell'Orchestra Sinfonica RTV a Ljubljana, Slovenia, dal 2000 al 2003.

Per molti anni, è stato un compositore prolifico: ha scritto musica da camera, sinfonie e anche *songs*. Alcuni dei suoi lavori sono stati commissionati da importanti orchestre come la *Israel Philharmonic Orchestra* e le sue composizioni continuano ad essere eseguite in tutto il mondo. È protagonista di un lungo elenco di incisioni e di apparizioni televisive che hanno contribuito al suo riconoscimento internazionale.

Come direttore d'orchestra ha una carriera attiva sia come direttore artistico che come direttore ospite, sia di orchestre che di teatri d'opera, in Europa, Cina, Giappone, Corea e Sud America.

Dal 1997 è direttore principale dei *Berliner Symphoniker*, che ha diretto in più di 150 concerti nella celebre *Philharmonie*; ha diretto l'orchestra anche in centinaia di concerti in Giappone, Cina, Corea, Italia, Spagna, Irlanda, Inghilterra, Francia e Germania.

Nel 2009 è stato nominato direttore musicale dell'*Orchestra Filarmonica de Bogota* (OFB) – una delle più importanti orchestre dell'America del Sud. Dal 2008 è direttore ospite principale dell'Orchestra Sinfonica Liepaja a Latria, nonché professore ospite e direttore ospite principale dell'Orchestra Sinfonica del Conservatorio della provincia cinese del Sichuan. Conduce *master classes* per direttori e sessioni di formazione per orchestra. Dal 2007 è artista ospite permanente del programma di formazione d'orchestra al *Banff Centre* in Canada. E' anche impegnato nel supporto di giovani artisti finanziando dal 2008 borse di studio. Ugualmente a suo agio nel dirigere l'opera, è stato direttore musicale del *Pfalztheater* a Kaiserslautern, in Germania, dal 1993 al 2000, dove ha diretto più di 600 rappresentazioni e ha partecipato all'inaugurazione del nuovo teatro. Ha anche diretto all'*Opera Ontario* in Canada e diverse produzioni operistiche in Israele.

## Iakov Zats viola



*“Assoluta padronanza dello strumento, profondissima conoscenza della musica ed il gusto impeccabile” - Vladimir Jurowski, direttore d’orchestra*

*“Le sue esecuzioni, tecnicamente e musicalmente sono di altissimo livello. Lui ha la stupenda capacità di tirare fuori dallo strumento un suono divinamente caldo e bello” - Iun Francis, direttore d’orchestra*

Iakov Zats è nato a Mosca. Frequenta l’Istituto per bambini prodigio del Conservatorio di Mosca, dove si laurea e successivamente consegue il dottorato in quartetto. Nel 1990 inizia la carriera concertistica occupando un posto di assoluto rilievo nel panorama musicale internazionale. Negli anni successivi è chiamato a collaborare come prima viola-solista con alcuni dei più noti direttori della tradizione musicale europea, tra cui R. Muti, G. Prêtre, C. M. Giulini, e con varie orchestre, quali I Solisti di Mosca, Fondazione Arena di Verona, l’Orchestra

Toscanini di Parma. Nel 2000 C. Abbado lo invita a prendere parte alla Mahler Chamber Orchestra. Nel 2011 partecipa a due tournée europee del London Philharmonic Orchestra, diretta da Vladimir Jurowski. In Italia è ospite abituale di stagioni concertistiche esibendosi come solista con le orchestre quali Cantelli di Milano, Sinfonica Siciliana di Palermo, Fondazione Arena di Verona e altre. Nella veste di divulgatore rivisita la Sonata op.28 di Ysaye, curando la prima edizione per viola sola, pubblicata da White Prince Edition. Questa Sonata diventa a pieno diritto uno dei pezzi di più alto virtuosismo nel repertorio violistico. Per la stessa casa editrice, cura la versione per viola e pianoforte delle Drei Romanzen di Schumann op.94, presentata al Kingsplace di Londra. Docente di Viola presso il Conservatorio di Piacenza, viene invitato a tenere masterclass in Italia, Spagna, Repubblica Ceca, Croazia. Dal 2018 è direttore d’orchestra dell’Università degli studi di Milano - Bicocca.

**FUNZIONARIO**  
**DIREZIONE ARTISTICA**  
Carlo Lauro

**COORDINATORE**  
**DIREZIONE ARTISTICA**  
Francesco Di Mauro

**VIOLINO DI SPALLA**  
Massimo Barrale \*

**VIOLINI PRIMI**  
Agostino Scarpello \*\*  
Antonino Alfano  
Maurizio Billeci  
Sergio Di Franco  
Cristina Enna  
Gabriella Federico  
Sergio Guadagno °  
Domenico Marco  
Fabio Mirabella  
Luciano Saladino  
Ivana Sparacio  
Salvatore Tuzzolino  
Ricardo Urbina °

**VIOLINI SECONDI**  
Pietro Cappello \*  
Francesco D'Aguanno \*\*  
Ariadny Alvarado °  
Donato Cuciniello  
Angelo Cumbo  
Francesco Graziano  
Gabriella Iusi  
Giulio Menichelli °  
Salvatore Petrotto  
Giuseppe Pirrone  
Salvatore Pizzurro  
Francesca Richichi

**VIOLE**  
Vincenzo Schembri \*  
Salvatore Giuliano \*\*  
Renato Ambrosino  
Francesca Anfuso  
Giuseppe Brunetto  
Gaetana Bruschetta  
Ignazio Lo Monaco  
Roberto Presti  
Roberto Tusa

**VIOLONCELLI**  
Enrico Corli \*°  
Francesco Giuliano \*\*  
Loris Balbi  
Gabriele Ferrante °  
Claudia Gamberini  
Sonia Giacalone  
Domenico Guddo  
Giancarlo Tuzzolino °

**CONTRABBASSI**  
Damiano D'Amico \*  
Vincenzo Graffagnini \*\*  
Michele Ciringione  
Giuseppe D'Amico  
Paolo Intorre  
Francesco Mannarino

**OTTAVINO**  
Debora Rosti

**FLAUTI**  
Francesco Ciancimino \*  
Claudio Sardisco

**OBOI**  
Gabriele Palmeri \*°  
Stefania Tedesco

**CORNO INGLESE**  
M. Grazia D'Alessio

**CLARINETTI**  
Angelo Cino \*  
Tindaro Capuano  
Gregorio Bragioli

**FAGOTTI**  
Massimo Manzella \*°  
Giuseppe Barberi  
Massimiliano Galasso  
Rimondo Inconis

**TROMBE**  
Salvatore Magazzù \*  
Giovanni Guttilla  
Francesco Paolo La Piana

**TROMBONI**  
Francesco Tolentino \*  
Calogero Ottaviano  
Giovanni Miceli

**BASSO TUBA**  
Salvatore Bonanno

**TIMPANI**  
Sauro Turchi \*

**PERCUSSIONI**  
Matthew Furfine  
Massimo Grillo  
Giuseppe Mazzamuto  
Giovanni Dioguardi °  
Giuseppe Sinforini °

**ARPA**  
Francesca Cavallo \*°

**ISPETTORI D'ORCHESTRA**  
Davide Alfano  
Domenico Petruzzello

# STAGIONE CONCERTISTICA 2019/2020 Politeama Garibaldi

## Prossimi appuntamenti



**DOMENICA 15 DICEMBRE, ore 18,00**  
**LUNEDÌ 16 e MARTEDÌ 17 DICEMBRE, ore 9.30 e ore 11,30 (SCUOLE)**  
**CONCERTO DI NATALE** *Il Presepe raccontato da Salvo Piparo*  
Salvatore Percacciolo *direttore* / Salvo Piparo *narratore*  
Coro di Voci bianche FOSS / Riccardo Scilipoti *maestro del coro*  
Musiche di Čajkovskij, de'Liguori, Adam, Gruber, Rutter, Pierpont  
e tradizionali siciliane



**VENERDÌ 20 DICEMBRE, ore 21**  
**SABATO 21 DICEMBRE, ore 17,30**  
Ignazio Maria Schifani *direttore*  
Coro e solisti del Conservatorio "Alessandro Scarlatti"  
Fabio Ciulla *maestro del coro*  
*Mozart* *La Betulia liberata per soli, coro e orchestra*



**MERCOLEDÌ 1 GENNAIO, ore 18**  
**CONCERTO DI CAPODANNO**  
Evgeny Bushkov *direttore*  
Desirée Rancatore *soprano*  
*Musiche di Nicolai, Strauss, Čajkovskij, Offenbach, Delibes, Gounod, Arditì, Šostakovič, Léhar, Morreno Torroba*

## Orchestra Sinfonica Siciliana

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

### Consiglio di Amministrazione

Stefano Santoro *Presidente*  
Marco Intravaia *Vice Presidente*  
Sonia Giacalone  
Giulio Pirrotta

### Revisori dei Conti

Mario Sciumé *Presidente*  
Bernardo Campo  
Lorenzo Mira

### Sovrintendente

Antonino Marcellino



INFO: Botteghino Politeama Garibaldi  
Tel 091 6072532/533 • [biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it](mailto:biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it)  
[www.orchestrasinfonicasiciliana](http://www.orchestrasinfonicasiciliana)